

Cementir, balzo dell'utile e supercedola

►I profitti volano a 127 milioni in crescita del 78% ►Grazie anche al consolidamento dell'americana Lwcc
Proposto dividendo di 0,14 euro in salita del 40% per il 2019 si stima un margine lordo di 250-260 milioni

IL BILANCIO 2018

ROMA Si è chiuso un anno «con una solida crescita dei risultati» per il gruppo **Cementir**, nonostante qualche segnale di affanno in Turchia ed Egitto. Lo dicono i numeri fotografati dal consiglio di amministrazione che ieri ha approvato il progetto di bilancio 2018 con un significativo incremento del dividendo. Dunque, ai conti solidi si aggiungono «margini più elevati e un più elevato ritorno per gli azionisti», ha commentato **Francesco Caltagirone Jr**, presidente e amministratore delegato del gruppo.

Nel dettaglio, «l'utile netto è cresciuto del 78% a 127,2 milioni di euro, il margine operativo lordo è salito del 7,1% a 238,5 milioni, in miglioramento di 40 punti base rispetto al 2017 e il risultato operativo è salito del 9%», ha spiegato **Caltagirone Jr**. A sua volta l'indebitamento finanziario netto «si è significativamente ridotto grazie anche alla cessione delle attività italiane». Risultati, ha poi aggiunto il capo-azienda, che «ci consentono di proporre alla prossima assemblea degli azionisti un incremento del dividendo pari al 40%». E questo vuol dire che la cedola passerà da 0,10 a 0,14 euro per azione.

Sui ricavi da vendite e prestazioni, confermati alla cifra record di quasi 1,2 miliardi (1.196,2 milioni per la precisione) grazie a una crescita del 4,9% rispetto al 2017, si è fatto sentire il consolidamento della società americana **Lehigh White Cement Company (LWCC)** a partire dall'inizio di aprile 2018 che ha contribuito per 104,3 milioni ai ricavi consolidati, compensando ampiamente l'effetto Turchia-Egitto.

L'ACQUISIZIONE NEGLI USA

È la stessa **Cementir** a spiegare che, a perimetro costante, «i ricavi hanno registrato una flessione del 4,2% dovuta prevalentemente alla significativa riduzione dei ricavi in Turchia ed Egitto, alla notevole svalutazione del tasso di cambio della lira turca con l'euro», ma anche alle «sfavorevoli condizioni climatiche in Nord Europa». Positivo è stato invece l'andamento dei ricavi in Belgio, Malesia e Cina. Tanto che a cambi costanti 2017, i ricavi sa-

rebbero stati pari a 1.273,2 milioni, superiori dell'11,7% rispetto all'anno precedente, sottolinea la nota del gruppo.

Un copione simile spiega il netto miglioramento del Margine operativo lordo che «ha beneficiato da del contributo di LWCC per 17,1 milioni e del miglioramento in Belgio, Cina e Svezia». Ma nello stesso tempo «ha risentito del peggioramento dei risultati in Egitto e Turchia e, in misura minore, in Malesia». Di qui l'utile operativo fotografato a 153,2 milioni, in crescita del 9%. Infine va segnalato il calo dell'indebitamento finanziario netto a 255,4 milioni, in diminuzione di 287,9 milioni rispetto al 2017 gra-

zie «principalmente all'incasso del corrispettivo di 315 milioni per la cessione della controllata **Cementir Italia**, parzialmente compensata con l'acquisizione del 38,75% di LWCC (87,7 milioni), dalle dinamiche del capitale circolante netto, dagli investimenti (67 milioni) e dalla distribuzione dei dividendi.

LE PREVISIONI

Sarà il 2019, dunque, il primo anno il cui il gruppo **Cementir** potrà beneficiare per intero dello shopping negli Stati Uniti. Le attività di integrazione di LWCC si «completeranno entro il primo trimestre», spiega infatti la società. E allora sarà anche più chiara la nuova composizione numerica del gruppo. Nel frattempo le previsioni di **Cementir** parlano di numeri di tutto rispetto: «Con l'attuale perimetro industriale si prevede di raggiungere a livello consolidato un fatturato di circa 1,25 miliardi e un margine operativo lordo tra 250 e 260 milioni». L'indebitamento finanziario netto è visto ancora in calo a fine 2019, a circa 245 milioni di euro. E questo nonostante il capitolo investimenti per circa 70 milioni, in salita rispetto ai 66,7 del 2018. Previsioni, queste, che oltre a includere gli impatti stimati dei principi contabili IFRS 16, tengono conto «sia di una svalutazione del tasso di cambio della lira turca che un ulteriore indebolimento della congiuntura». Naturalmente «andranno eventualmente riconsiderate in caso di un ulteriore peggioramento del quadro macroeconomico», spiega la stessa società.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Caltagirone Jr, presidente e ad di **Cementir**

**IL PRESIDENTE E AD
CALTAGIRONE JR:
«NEL 2018 UNA SOLIDA
CRESCITA DEI RISULTATI
E UN PIÙ ELEVATO
RITORNO PER I SOCI»**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato